

## Scheda del documento

<...> marzo <1548>, Bellinzona

*Vendita / Instrumentum venditionis*

<Giulio> del fu Giovanni Maria Molo, tutore del figlio minore Giovanni Maria, vende al comune di Valle Morobbia, rappresentato dal console Donato del fu <Giacomo> «del Gandiono» e da Andreo<lo ... del> Monte, per la quota di quattro settimi, e al comune di Giubiasco, rappresentato dal console Bartolomeo del fu Giulio «del Novarexio» e da Bart<olomeo> del fu Domenico «del Ciayro», per la rimanente quota di tre settimi, la quinta parte dell'alpe di Poltrino, situato in Valle Morobbia, con cascine, pascoli e boschi, nonché dei «sacsorum» e del pascolo di Caneggio «sive de Plano del Torno», già locato a quelli di Medeglia, e della «caldera», ossia del paiolo sull'alpe di Poltrino, al prezzo di 1500 lire di terzoli. A garanzia del rispetto del contratto da parte del venditore si costituisce fideiussore Giovanni Antonio Zezio del fu Giovanni Giulio. La vendita è stipulata alla presenza di Peter Lussi di Unterwalden, commissario e podestà di Bellinzona, che dà il suo consenso.

Notaio rogatario: Iohannes Petrus f.c. domini Filipi de Cusa p.i.a.n. ac n. et habitator Birinzone.

*Originale; lat.*

*Archivio Parrocchiale Giubiasco 5*

*930 x 310 mm, righe 97. Il documento è composto di due membrane cucite insieme. Gravi lacune nella parte superiore destra della prima membrana, mutila di un lembo e lacera a causa di strappi. Sei fori risalenti alla lavorazione della pelle (due nella prima membrana, di piccole dimensioni, e quattro nella seconda, di piccole e medie dimensioni), rosicature lungo i bordi e piccoli fori dovuti a guasti.*

*L'anno è ricostruito sulla base della menzione del conferimento a Giulio Molo della tutela sul figlio Giovanni Maria, avvenuta nel settembre-dicembre 1547 («millesimo quingentesimo quadragessimo septimo, indictione sexta, die martis <...>»), nonché della presenza del commissario Peter Lussi, che rivestì tale carica negli anni 1546-1548. Si consideri anche l'investitura di un'altra quota dei medesimi beni, stipulata il 24 marzo 1548 da altri membri della famiglia Molo e da alcuni dei rappresentanti dei due comuni (tra cui i consoli), rogata dallo stesso notaio (ASTI, Comune di Giubiasco 39).*